



Il 28 novembre in piazza a Roma e sciopero nazionale il 16 dicembre

Roma, 18 novembre 2015 – Ad una settimana dalla scadenza del 25 novembre per l'applicazione della Direttiva europea sull'orario di lavoro in sanità, è finita con un nulla di fatto il confronto odierno all'Aran.

A fronte della necessità che abbiamo più volte evidenziato, di garantire la qualità delle prestazioni ai cittadini da parte di medici che abbiano rispettato il giusto orario di lavoro europeo, l'Agenzia ha avuto mandato di chiedere la condivisione di deroghe che avrebbero, però, come unico risultato quello di danneggiare i cittadini oltre che gli stessi medici.

L'osservanza della normativa europea è una questione di politica sanitaria che ha visto sino ad oggi assenti Governo e Regioni. Si tratta di organizzare i servizi in modo appropriato e di garantire le risorse umane necessarie per l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza.

Siamo disponibili a mantenere il tavolo tecnico aperto, ma riteniamo imprescindibile il confronto politico che porti a una ridefinizione complessiva delle tematiche dell'orario di lavoro nell'ambito del nuovo contratto e uno stanziamento di fondi necessari nell'ambito della Legge di Stabilità, a partire dal superamento del precariato.

L'orario di lavoro europeo sarà tra le ragioni della Manifestazione che unitariamente abbiamo organizzato con la Fnomceo il pomeriggio di sabato 28 novembre a Roma in Piazza SS Apostoli e dello sciopero nazionale del 16 dicembre.

ANAAO ASSOMED - CIMO - AAROI-EMAC - FP CGIL MEDICI - FVM - FASSID (AIPAC-SNR-SIMET) - CISL MEDICI - FESMED - ANPO-ASCOTI-FIALS MEDICI - UIL FPL MEDICI

fonte: ufficio stampa